

Verbale 1CPCP17

10 maggio 2022, ore 20:45

Sala Don Clelio

Dopo un momento di preghiera ascoltiamo Monica che ci presenta il rendiconto economico della nostra comunità.

Al termine si propone di informarci e, successivamente trovare il modo migliore per fare informazione rispetto alla donazione dell'8x1000.

Si tratta di un aiuto importante che arriva alle nostre comunità (grazie a questo contributo, ad esempio, a Lurate è stato sistemato il campanile) sul quale potremmo investire e incentivare anche chi non fa la dichiarazione dei redditi.

Decidiamo di provare a capire se possiamo offrire il servizio di compilazione e quale spazio possiamo dedicare a questa raccolta. Il consiglio degli affari economici valuterà come fare.

Rispetto a cosa, come e quanto comunicare del rendiconto economico decidiamo di pubblicare una sintesi di quanto emerso rimandando poi, chi interessato al sito della comunità dove pubblicheremo le slides preparate da Monica.

Pur essendo tutti concordi sulla necessità di avere la massima trasparenza rispetto al tema economico, decidiamo di non riportare i saldi ad oggi dei conti correnti, perché si tratta di dati da "saper leggere" per evitare fraintendimenti.

Si propone di specificare, sul sito, che le uscite corpose alla voce Oratorio riguardano l'educatore.

Giorgio chiede se è mai stato fatto un pensiero sul diventare autonomi dal punto di vista energetico.

Don Flavio spiega che alcune parrocchie, anni fa, hanno fatto questa scelta e ora ne stanno traendo beneficio. Attualmente, pensare ad un impianto fotovoltaico comporta una spesa molto alta e occorre capire se possiamo sostenere questo investimento.

Passiamo poi al secondo punto all'ordine del giorno ascoltando Massimo e Piero che presentano la situazione rispetto al lavoro del gruppo San Giuseppe e all'accoglienza dei profughi ucraini.

Attualmente abbiamo accolto diciotto persone, sette delle quali vivono nella casa parrocchiale di Lurate e altre undici nelle case delle famiglie che hanno dato disponibilità.

Grazie a Serena siamo riusciti a sbrigare tutte le pratiche burocratiche per la richiesta di permesso di soggiorno temporaneo che, non appena verrà confermato, permetterà loro di lavorare.

Stiamo cercando di accompagnarli anche nelle cure sanitarie di base e sono in previsione anche cure specialistiche.

Tutti gli accolti stanno seguendo i corsi di italiano e avvertiamo un forte desiderio di imparare la lingua. Ad oggi la barriera linguistica è un ostacolo importante che si cerca di superare grazie agli interpreti o, alla peggio con Google traduttore.

Stanno emergendo delle difficoltà dal punto di vista psicologico, sia per gestire la lontananza e il pensiero di chi sta vivendo la guerra (hanno figli e mariti che stanno combattendo), sia per gestire quel senso di imbarazzo che nasce nell'essere accolti.

Dal punto di vista umano tutti rispondono di stare bene, quando si aprono è evidente che c'è una sofferenza.

Massimo racconta che gli è stato detto "Ci sentiamo tristi dentro ma ci sentiremmo ingrati nei vostri confronti nel mostrarvelo.."

Dal punto di vista dei volontari si stanno trovando tanti aiuti ma è importante sensibilizzare la comunità per garantire una turnazione a chi è più coinvolto.

Allo stesso modo occorre ricordare che, attualmente, tutti i profughi accolti sono a carico della comunità, è importante stimolare al contributo.

I canali attivi con cui stiamo collaborando sono:

Caritas, Crai Lurate (conto aperto), Banco Alimentare

Il servizio dell'olgiatese chiede disponibilità per un'accoglienza leggera: garantire momenti (per piccole gite, per aiuto nei compiti, per pomeriggi di gioco) per chi sarà accolto nelle famiglie per avere un impegno meno gravoso sulle vite dei singoli accoglienti.

Sandra ricorda che il mandato che è stato affidato al gruppo San Giuseppe dal Consiglio Pastorale è anche quello di promuovere una formazione di cultura di pace. È importante educare ed educarci nella gestione dei conflitti, nell'imparare ad avere una comunicazione non violenta sia nel mondo reale che in quello virtuale.

Questo percorso ci permette, nel nostro piccolo di dare una bellissima testimonianza di pace alla nostra comunità ma non dobbiamo dimenticare che questo principio dovrà essere fondamentale anche nell'educazione dei prossimi anni.

Passando all'ultimo punto all'ordine del giorno approviamo il verbale della giornata del due aprile con una precisazione all'intervento di Rosi.

Rispetto all'andamento della giornata Don Flavio riflette su come, i lavori del pomeriggio siano corsi sul concreto delle cose da fare e i pensieri del mattino rispetto all'attenzione alla persona e al primato dell'ascolto siano un po' passati sullo sfondo.

Il prossimo passo è quello di sgrezzare il materiale raccolto, provando poi a dargli una forma provando a coinvolgere le persone più "titolate" e maggiormente inseriti in questi quattro ambiti.

Il consiglio d'oratorio sta già lavorando in quest'ottica ed è importante confrontarsi.

Decidiamo quindi di dedicare l'incontro di giugno a questo obiettivo, dandoci del tempo per ascoltare chi vive e opera questi ambiti per conoscere le competenze della nostra comunità.